



Sotto il ministero dell'istruzione a Roma è andata in scena la protesta dei Cobas della scuola a difesa degli istituti pubblici (Foto d'archivio)

  Mi piace 183   

Il Carroccio: quattro punti in più in graduatoria ai prof del posto A Roma manifestazione Cobas sotto il ministero dell'Istruzione

ROMA

Quaranta punti in più in graduatoria per gli insegnanti residenti nella provincia della scuola nella quale chiedono di lavorare. È quanto prevede un emendamento della Lega Nord al decreto sviluppo, pensato per mettere al riparo gli insegnanti del nord dalla «concorrenza» dei loro colleghi meridionali. L'emendamento ha spaccato la maggioranza: il governo non ha dato parere favorevole ma si è rimesso alla decisione dell'aula.

L'emendamento, ha come prima firma quella di Paola Goisis, capogruppo della Lega in commissione Cultura, ed è supportata da tutti i componenti del Carroccio delle commissioni Bilancio e Finanze della Camera, quelle che esaminano nel merito il decreto sviluppo. La proposta chiede che dal prossimo anno scolastico, cioè il 2011-2012 nelle graduatorie ad esaurimento verranno assegnati i punteggi per titoli seguendo l'attuale legge: a essi si aggiungeranno «ulteriori 40 punti per la permanenza nella provincia di appartenenza». Per chi nel frattempo ha chiesto un trasferimento non ci saranno problemi; essi potranno infatti chiedere la revoca del trasferimento, ottenendo i 40 punti di bonus.

Stamattina i due relatori, Giuseppe Marinello del Pdl e Maurizio Fugatti della Lega, hanno dato i pareri sugli emendamenti presentati. Giunti all'emendamento Goisis non si sono espressi, rimettendosi alle decisioni della Commissione, anche se Marinello ha espresso «dubbi sulla Costituzionalità» della proposta di modifica. Il Governo, con il sottosegretario Alberto Giorgetti, ha dato parere conforme a quello dei relatori. A difesa della proposta del Carroccio è insorto Massimo Polledri che ha espresso «stupore» per i «dubbi» di Marinello. «I profili di costituzionalità - ha rilevato - vengono vagliati dalla presidenza, e se l'emendamento è stato ammesso vuol dire che è costituzionale».

Oggi intanto è andato in scena il sit in organizzato dai Cobas sulla scalinata del ministero dell'Istruzione a Viale Trastevere. «Siamo qui - ha affermato il portavoce nazionale dei Cobas Piero Bernocchi - per dire che la scuola non può essere massacrata e immiserita, la scuola è un bene comune. I tagli vanno cancellati, gli scatti non vanno bloccati basta con i contratti che prevedono salari pari alla metà della media europea. Inoltre non si possono espellere i precari inseriti da 15 anni e non si può valutare la scuola con ridicoli quiz Invalsi».